

ALSTOM Anteprima a Torino insieme al Rock, il "cugino" prodotto dalla Hitachi

Inizia la produzione del treno regionale Pop

Sarà in produzione tra pochi giorni e sui binari italiani tra un paio d'anni. È il Pop, l'ultimo treno di Alstom per il trasporto regionale. Insieme al "cugino" Rock, prodotto da Hitachi, sta girando l'Italia per farsi conoscere. Fino ad oggi, mercoledì 8 novembre, un modello a grandezza naturale dei due treni è visibile in piazza Castello, a Torino.

Elettrico, mono piano, a tre o a quattro vagoni, il Pop fa parte della famiglia Coradia Stream, modello Alstom destinato al trasporto locale (è la quarta generazione di un convoglio che viaggia già in dieci regioni italiane). Nella configurazione a tre vagoni potrà portare oltre 200 persone, che saliranno a 300 se i vagoni sono quattro.

La comodità sarà uno dei punti di forza del nuovo treno: ampi corridoi permetteranno un passaggio agevole anche alle persone con ridotta mobilità; il rumore e le vibrazioni saranno ridotte al minimo e l'isolamento termico verrà migliorato per evitare l'effetto-forno d'estate e frigorifero d'inverno.

Informazioni e sicurezza saranno potenziati. Le notizie utili (sul viaggio, sul traffico, sul meteo...) verranno proiettate su numerosi display Lcd, mentre telecamere di sorveglianza vigileranno su chi frequenta il treno (le immagini saranno diffuse "in diretta" sui display, per aumentare la sicurezza percepita del viaggiatore); ci sarà persino un contapasseggeri. Una rete wi-fi permetterà inoltre il collegamento dei viaggiatori ad internet.

Un occhio di riguardo verrà riservato all'ambiente: i Pop saranno riciclabili al 95% e consumeranno il 30% in meno rispetto alla precedente generazione.

Pop e Rock sono stati acquistati da

Trenitalia. «Per il Pop – ha detto Orazio Iacono, amministratore delegato della società ferroviaria – c'è un accordo con Alstom per la produzione di 150 esemplari, che si faranno a Savigliano; per il Rock (treno a due piani) 300 convogli, con produzione a Pistoia. Nel 2020 puntiamo ad avere un parco di treni rinnovato». «Per ora il Piemonte ne ordinerà nove, a cui se ne aggiungeranno altri quattro entro il 2020. Successivamente potranno essere stipulati altri contratti» ha specificato l'assessore regionale ai Trasporti Francesco Balocco, ex sindaco di Fossano.

«Dal 2015 ad oggi – ha aggiunto

Renato Mazzoncini, amministratore delegato di Ferrovie dello Stato – ci siamo dedicati al trasporto dei pendolari: attualmente il 90% dei treni arriva puntuale, con un ritardo massimo di cinque minuti. Così, abbiamo chiesto tre-



Il treno regionale Pop, a un piano, può portare da 200 a 300 persone

viaggiare tutti i giorni».

«Stiamo potenziando la rete regionale – ha evidenziato il presidente del Piemonte Sergio Chiamparino – tant'è che nei prossimi cinque anni abbiamo messo sul piatto 800 milioni di investimenti. Vogliamo arrivare ad avere una sorta di rete "metropolitana" che permetta di raggiungere Torino in un tempo ragionevole da tutte le principali città della

regione. In più, vogliamo anche contenere le tariffe». «Disporre di treni nuovi significa poter usufruire di maggiori velocità ed accelerazione, quindi di minori tempi di percorrenza – ha aggiunto Balocco – ed anche di più comfort, un ingrediente fondamentale per attirare sempre più persone a preferire il mezzo pubblico rispetto all'auto, con notevoli vantaggi dal punto di vista ambientale». ●

Guido Martini



Sergio Chiamparino



Renato Mazzoncini



Orazio Iacono